

METALMECCANICI

**È diventato decisivo il ruolo del governo**

CLAUDIO SABATTINI \*

L'incontro del 6 maggio tra il ministro del Lavoro, le Confederazioni sindacali e la Confindustria - presenti Fim, Uilm e Federmeccanica - ha permesso di delineare con chiarezza le divergenze nella trattativa sul contratto e di poterne valutare la consistenza. In questo senso è un passo avanti, dato che in ogni caso da sciogliere appaiono ora evidenti: la Federmeccanica e la Confindustria rifiutano apertamente e per principio la riduzione d'orario per i turnisti sulla base di un argomento preliminare che è quello che i costi derivanti dalle riduzioni e dalla IV e V squadra non sarebbero contenuti dato che per loro gli unici costi contrattuali sono quelli derivanti dall'inflazione programmata (tre punti nel biennio).

L'apparente paradosso è quello che anche il contratto normativo diviene esclusivamente un contratto salariale dato che la riduzione d'orario, pur essendo prevista solo nel contratto nazionale, non può avere costi dato che gli unici costi sono quelli salariali sui minimi contrattuali. Si è evidenziato così come l'interpretazione della Confindustria e della Federmeccanica dell'accordo del 23 luglio e del patto di Natale sia a tal punto restrittiva da liquidare il contratto normativo, se non per quelle norme che affermano l'esclusivo e discrezionale potere delle aziende. Infatti, la Federmeccanica ha presentato una sua piattaforma concentrata sulla flessibilità che non contempla per realizzarla alcun accordo a livello aziendale con le Rsu. Ed è qui che si dipana l'intenzione di Federmeccanica e della Confindustria di liquidare il ruolo delle Rsu.

Il contratto dei meccanici, nato con la piattaforma rigorosamente collocata all'interno dell'accordo del 23 luglio, ha aperto così conflitti interni ai ruoli e ai poteri dei soggetti contrattuali previsti dall'accordo di concertazione del 23 luglio '93. Diviene evidente che lo stesso contratto è un banco di prova per il patto di Natale e per la funzione dei soggetti sociali nel patto di Natale. L'intervento del Governo, quindi, si fa decisivo dato che esso è un attore essenziale nel patto di concertazione nazionale ed ha quindi piena responsabilità e necessità di dare un contributo alla soluzione del contratto. Tale contributo, allo stato attuale, è indispensabile e come tale appare agli occhi dei lavoratori, delle lavoratrici e del sindacato.

Per questo, la manifestazione del 14 maggio a sostegno della piattaforma ha un compito fondamentale che è quello di convalidare l'adesione convinta dei metalmeccanici non solo alla piattaforma contrattuale, ma soprattutto al proprio ruolo di forza in campo per impedire la liquidazione del contratto nazionale e con esso dei poteri e dei diritti solidali per tutti i lavoratori e le lavoratrici del nostro Paese. La manifestazione ha un evidente significato politico generale e così va intesa. L'iniziativa del Governo è per queste ragioni molto importante nella sua incisività e tempestività.

\* segretario generale della Fiom

## La riforma

Pretori del lavoro addio arriva il giudice unico

ALLAMPRESE, COCCIA, NACCARI e RIPAMONTI  
ALLE PAGINE 2-3

## La legge

Più facile impiegare i detenuti

DUVA  
A PAGINA 6

## Il rapporto

Assunzioni a tempo, j'accuse dall'Europa

SOLDINI  
A PAGINA 6

## Il documento

Il nuovo decreto sui lavori usuranti

SOLDINI  
A PAGINA 6

Quotidiano di politica, economia e cultura

**L'Unità**

# Lavoro.it

COME TROVARLO, COME DIFENDERLO

1,032 mln 1,225 mln 3,349 mln 18,55 mln 2,5 mln 7,1 mld

È il numero dei lavoratori disoccupati in Italia secondo la rilevazione effettuata in occasione dell'ultimo censimento

È il numero delle persone che - sempre secondo i dati del censimento - in Italia sono in cerca di prima occupazione

È quanto spende in media, ogni mese, la famiglia italiana per far fronte a tutte le esigenze quotidiane e straordinarie

È il reddito medio annuo lordo dei pensionati italiani, aggiornato al 31.12.98 dallo Spi-Cgil sulla base dei dati forniti dall'Inps

È lo stipendio netto di aprile di Fabio Fumagalli, 18 anni di anzianità di servizio, impiegato livello A (contratto gommoplastica) della Pirelli



## Il caso

*Whirlpool, Iveco e Nuovo Pignone: ecco un tris di intese in grandi fabbriche che fa da apripista su temi caldi quali la riduzione d'orario, la formazione e la terziarizzazione*

# Tre contratti aziendali che spiazzano la Federmeccanica

ANGELO FACCINETTO

## INFO

Venerdì a Roma in 150mila Saranno 150mila, provenienti da tutte le regioni d'Italia, i metalmeccanici che venerdì parteciperanno alla manifestazione nazionale organizzata da Fiom, Fim e Uilm per il rinnovo del contratto di lavoro. Tre i cortei in programma, con partenza alle 9.30 da piazza della Repubblica (dove si ritroveranno le delegazioni di Veneto, Trentino, Alto Adige, Friuli, Lazio e Sicilia), piazzale dei Partigiani (Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta, Emilia-Romagna, Puglia, Basilicata, Calabria e Sardegna) e piazzale della stazione Tiburtina (Lombardia, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise e Campania). La manifestazione si concluderà in piazza San Giovanni dove sono previsti i comizi dei rappresentanti sindacali.

La riduzione d'orario, occupazione, formazione, terziarizzazioni. Non c'è soltanto il salario al centro dello scontro tra Federmeccanica e sindacato sul rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Anzi. Per quanto cruciale - gli imprenditori non perdono occasione per lamentare l'insostenibilità del costo del lavoro in Italia - quello degli aumenti in busta paga è, alla fine, forse il nodo più facilmente risolvibile. I problemi veri stanno lì. In quei punti della piattaforma che - seguendo la logica della concertazione - una volta riconosciuti come oggetto di negoziato finiscono col modificare i rapporti di potere all'interno delle imprese. Non è un caso se finora gli imprenditori hanno fatto le barricate. Eppure, nonostante i no di Federmeccanica, proprio alcuni di quei punti nelle scorse settimane sono stati oggetto di accordi aziendali. In importanti imprese del settore.

Alla Whirlpool di Varese - 3.300 dipendenti - mesi fa si è posto un problema. Come rispondere alle esigenze di incremento della produzione di frigoriferi, forni e cucine derivante dalla chiusura - «per ragioni di competitività» - dello stabilimento tedesco di Calw. Verificata l'impraticabilità della strada dello straordinario - il sindacato, come è noto, ha stretto i cordoni della borsa - non restava che assumere nuovi operai. E qui si è sviluppato il confronto. In prima battuta l'azienda aveva proposto 600 assunzioni. Tutte part-time (a 25, 30 e 35 ore la settimana) e tutte a tempo determinato. Fiom, Fim, Uilm e Rsu avevano rilanciato. Risultato: nell'accordo dei 600 nuovi assunti 230 sono previsti a tempo indeterminato. Ed entro 30 mesi, i lavoratori a tempo indeterminato, ma ad orario ridotto, passeranno all'orario pieno contrattuale.

Un risultato, questo, particolarmente importante. Che sconfigge la logica della fabbrica divisa in due. Con i giovani da una parte - ad orario e diritti ridotti - e gli anziani dall'altra, a tempo pieno e con tutti i diritti. In virtù di questa intesa, nello stabilimento di Cassinetta d'ora in poi convivono normalisti - cioè lavoratori a giornata - turnisti «normali» (6-14 e 14-22) e turnisti part-time (6-12, 12-17, 17-22 oltre al sabato mattina, dalle 6 a mezzogiorno). «È la dimostrazione - commenta il segretario della Fiom di Varese, Primo Minelli - che è possibile contrattare

la flessibilità senza intaccare i diritti». E incrementando l'occupazione. Ma l'accordo Whirlpool apre anche un'altra breccia nel fronte padronale. Pur considerato lavorativo a tutti gli effetti, il sabato verrà retribuito con il riconoscimento della percentuale di straordinario. Diversamente da quel che va sostenendo Federmeccanica al tavolo del contratto nazionale. Mentre la maggioranza per il lavoro notturno continua ad essere pagata, a tutti, dopo le 18. E non come pretende - sempre Federmeccanica, sempre in sede di contratto - dopo le 23.

All'Iveco (ex Om) di Brescia il 2 aprile - dopo 20 ore di sciopero e seguendo un rigoroso percorso democratico - è stato firmato quello che il

secretario provinciale della Fiom, Osvaldo Squassina, definisce come «l'accordo più avanzato raggiunto all'interno del gruppo Fiat». Un accordo che tocca un altro dei punti caldi della piattaforma contrattuale: la terziarizzazione. Alle richieste formulate in materia da Fiom, Fim e Uilm - preventiva informazione alle Rsu e applicazione del contratto dei metalmeccanici in tutte le aziende interessate alla cessione di attività, indipendentemente dal settore merceologico di appartenenza - Federmeccanica ha sin qui opposto un no secco. A Brescia, invece, quello degli imprenditori alla fine è stato un sì.

Così all'Iveco - 4.100 dipendenti - dopo le decisioni unilaterali dell'azienda che, tra '97 e '98, avevano portato all'esternalizzazione di alcuni servizi amministrativi (per un totale di 80 impiegati interessati), si è concordato il trasferimento del reparto presse, 287 lavoratori, alla Maggnetto spa. E si è anche stabilito che, nel prossimo futuro, potranno essere cedute il reparto plastica, la manutenzione meccanica, il settore energia, i servizi di vigilanza ed antincendio, per un totale di oltre 800 presone. Per tutti, però, il contratto di riferimento - con i relativi diritti - continuerà ad essere quello dei metalmeccanici, «salvo diverse intese sottoscritte tra le parti firmatarie

Un precedente da non dimenticare, visto che il capitolo formazione - il sindacato punta tra l'altro a che la partecipazione ai diversi corsi di aggiornamento e qualificazione costituisca un titolo di priorità nell'utilizzo dei crediti della Banca delle ore di cui si chiede l'istituzione - costituisce uno dei punti qualificanti anche della piattaforma contrattuale che Fiom, Fim e Uilm hanno presentato a Federmeccanica.

dell'accordo». Ma l'intesa prevede anche, per tutti, in caso di malattia o di riduzione di capacità lavorativa, la possibilità di ricollocazione all'interno dell'intera fabbrica. Indipendentemente dalla titolarità della gestione del settore di appartenenza e di destinazione.

Punta invece soprattutto sulle relazioni industriali e sulla formazione l'intesa raggiunta a metà marzo al ministero del Lavoro per la Nuovo Pignone di Firenze. Consapevoli dell'importanza fondamentale della formazione - sia per l'impresa che per il singolo lavoratore - organizzazioni sindacali ed azienda hanno varato un «programma a 360 gradi». Che va dalla formazione dei manager a quella tecnico-specialistica fino all'attività addestrativa di produzione. Con una previsione di spesa, nel biennio, di cinque miliardi e 200 milioni.

Il dettaglio. Millettecento milioni verranno spesi per la formazione di base manageriale, «indipendentemente dal fattore età». Altri millecento verranno indirizzati alla formazione di business, mentre 800 milioni serviranno per accrescere il sapere ingegneristico della società. Trentocinquantamila serviranno poi per la formazione sui sistemi informativi, con l'obiettivo di «utilizzare al massimo le tecnologie informatiche nella loro evoluzione progressiva»; 600 milioni andranno ai corsi di lingue, necessari per supportare il processo di internazionalizzazione della società; 400 serviranno per corsi sulla sicurezza, per «raggiungere i massimi standard in materia». Quattrecentocinquantamila, infine, andranno all'organizzazione di corsi di qualificazione o riqualificazione - «modellati sulle esigenze del manufacturing» - per tecnici ed operai.

Un precedente da non dimenticare, visto che il capitolo formazione - il sindacato punta tra l'altro a che la partecipazione ai diversi corsi di aggiornamento e qualificazione costituisca un titolo di priorità nell'utilizzo dei crediti della Banca delle ore di cui si chiede l'istituzione - costituisce uno dei punti qualificanti anche della piattaforma contrattuale che Fiom, Fim e Uilm hanno presentato a Federmeccanica.

## TRE ACCORDI PILOTA



### Occupazione e orario

Il sindacato ritiene che la priorità dell'occupazione renda necessario un intervento sugli orari di lavoro attraverso la loro ulteriore riduzione e il loro controllo

**I vertici di Federmeccanica hanno risposto con un «non se ne parla nemmeno»**

### Hanno fatto così

Alla Whirlpool di Varese per far fronte alla necessità di incrementare la produzione sono state concordate 600 nuove assunzioni a part-time (25-30 e 35 ore settimanali) 230 delle quali a tempo indeterminato. E con l'impegno, dopo 30 mesi, di passare a tempo pieno



### Formazione

Fiom, Fim, Uilm, nella piattaforma contrattuale, chiedono:

- 1 priorità nell'utilizzo dei criteri della Banca delle ore per la partecipazione ai corsi di aggiornamento e formazione professionale
- 2 innalzamento del tetto orario a 150 ore per la formazione

### Hanno fatto così

Alla Nuovo Pignone di Firenze azienda e sindacato hanno concordato un programma che va dalla formazione manageriale a quella tecnico specialista fino all'attività addestrativa di produzione. A tal fine, nel biennio, è stato previsto uno stanziamento di 5 miliardi e 200 milioni



### Terziarizzazioni

La piattaforma per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici chiede:

- 1 che venga data informazione preventiva alla Rsu
- 2 che venga applicato il contratto dei metalmeccanici in tutte le aziende interessate, indipendentemente dal settore merceologico di appartenenza

### Hanno fatto così

In sede di discussione del rinnovo del contratto, finora, Federmeccanica ha detto No. L'Iveco (Fiat) ha detto Sì. In fabbrica l'area di riferimento contrattuale sarà, per tutte le realtà, quella metalmeccanica. Salvo diverse intese sottoscritte dalle parti

## INVESTIRE SU SE STESSI



## E LA MOSSA VINCENTE

A fronte di un investimento pari a € 19.800.000, offriamo l'opportunità di intraprendere una attività in un settore esente da crisi ed in forte crescita. Cerchiamo partners ai quali affidare la gestione ed il periodico controllo di apparecchiature da gioco-intrattenimento (rispondenti alla legge 425 del 6 ottobre 1995) da noi preventivamente collocate nell'ambito di una zona operativa che verrà, di comune accordo, contrattualmente definita. Sono previste percentuali fisse di ricavo su tutti gli incassi nonché l'esclusiva dei punti vendita.



Per informazioni più dettagliate inviare Fax a: EUROGAMES Via del Lavoro, 60 - 40127 Bologna - Fax 051/377008 - e-mail internet: eurogames@iol.it